

Philip Morris alle condizioni vessatorie da queste proposte, posto che agli interroganti appare una farsa il rifiuto di decisioni palleggiate tra Consiglio di Stato e Corte costituzionale. (4-33580)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del forte contenzioso che si sta creando in alcuni comuni d'Italia ove alcuni uffici di urbanistica, senza entrare nel merito delle pratiche, pongono sullo stesso livello « Costruzioni » con regolare concessione (acquisita al termine di una istruttoria di anni e conseguente approvazione della Commissione Edilizia, nonché superamento degli eventuali vincoli e pagamento degli oneri di urbanizzazione e costi di costruzione) e costruzioni condonate (quindi illegali fino al rilascio della Concessione in sanatoria ove possibile);

se alla luce di queste motivazioni, non ritenga inutile tenere, in detti uffici, personale che potrebbe essere destinato ad altri compiti al servizio delle popolazioni, riducendo quindi detti uffici a luoghi di deposito (come l'ex genio civile) degli elaborati progettuali e degli atti attinenti le nuove costruzioni, accompagnate da una dichiarazione di responsabilità dei progettisti, come già viene fatto in alcuni comuni del Nord, snellendo così le procedure amministrative e burocratiche delle Costruzioni e favorendo così la chiarezza all'interno delle istituzioni locali ed i rapporti con i cittadini ed i liberi professionisti.

(4-33578)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta immediata:

CHERCHI, GERARDINI e ZAGATTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

un ennesimo incidente navale ha provocato la dispersione di grandi quantità di petrolio in prossimità delle isole Galapagos, mettendone a grave rischio il delicato equilibrio ecologico;

incidenti simili si sono verificati anche nell'area mediterranea e nelle acque nazionali —:

le misure che il Governo abbia adottato e reputi necessario adottare, unilateralmente e nelle sedi internazionali proprie, per prevenire il rischio d'inquinamento del mare connesso al trasporto di carichi pericolosi. (3-06821)

ALBANESE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la situazione di emergenza verificatasi nell'area metropolitana di Napoli, provocata dalla chiusura, per motivi di sicurezza, dell'impianto di Tufino, pone di nuovo l'accento sui problemi derivanti dallo smaltimento dei rifiuti mediante conferimento in discarica — con conseguente degrado ambientale di aree crescenti del territorio e affannosa ricerca di nuovi spazi — e sul fallimento degli obiettivi di recupero e riciclaggio del decreto Ronchi in Campania, regione nella quale il 98 per cento dei rifiuti solidi urbani finisce in discarica;

tale emergenza, che interessa 81 comuni, per oltre un milione di persone, con una produzione di circa 1.700 tonnellate di rifiuti solidi urbani giornaliere, rischia ben presto di divenire anche sanitaria, ove si considerino le condizioni di affollamento e di degrado dell'intera area vesuviana —:

quali iniziative intenda mettere in atto con la regione Campania e gli enti locali interessati per superare la situazione di rischio, quali siano i tempi per la costruzione dei previsti nuovi impianti e quali ulteriori misure intenda adottare per

una gestione ecologicamente sostenibile del problema rifiuti. (3-06822)

GUIDO DUSSIN, BALLAMAN e PAGLIARINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il ministero interrogato, tramite il Sottosegretario Onorevole Calzolaio, si è occupato più volte della questione dell'uranio impoverito evidenziando le problematiche legate alla sua utilizzazione;

vi è sempre maggior preoccupazione per il caso dell'uranio impoverito e del plutonio inserito nel munizionamento usato nelle guerre del Golfo, della Somalia, della Serbia, della Bosnia e del Kosovo;

tali munizioni, avendo un peso specifico ed un assetto diverso dalle altre, hanno una traiettoria diversa e quindi non sono facilmente sostituibili con proiettili alternativi con eguali caratteristiche;

le truppe alleate prima delle guerre sopra elencate hanno utilizzato i poligoni di tiro italiani;

le forze militari britanniche hanno dichiarato di non considerare pericolose tali anni e di utilizzarle anche nei loro poligoni nazionali;

la morte di Giuseppe Pintus è assimilabile ai decessi ed alle malattie di nostri militari che hanno prestato servizio in Bosnia, mentre lo stesso è rimasto impiegato nei poligoni militari nazionali;

le più recenti informazioni in possesso degli interroganti denunciano che più persone che hanno lavorato presso i poligoni di tiro italiani usati dalle forze alleate, e in particolare presso il poligono Dandolo di Maniaco, stanno facendo cure chemioterapiche;

agli interroganti risulta che, persino in questo mese, nel pieno della *bagarre* politico-istituzionale sull'utilizzo dell'uranio impoverito ed in presenza di una richiesta ufficiale di moratoria da parte del Parlamento europeo, siano stati utilizzati proiettili anticarro all'uranio impoverito —

se non si ritenga di dover prevedere un esame sulla radioattività esistente in tali poligoni, possibilmente affidandosi a ricercatori dell'Enea o di altre strutture esterne e con strumentazioni specifiche più idonee di quelle dei militari. (3-06823)

RUSSO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella regione Campania da circa sette anni vige un regime commissariale d'emergenza che governa la gestione dei rifiuti e nel 1997 fu redatto un piano di emergenza che prevedeva una massiccia opera di raccolta differenziata;

da tempo ormai si sapeva che per la fine del 2000 sarebbero state esaurite le capacità volumetriche delle discariche tradizionali presenti nella regione Campania e da qualche giorno la situazione è diventata esplosiva con particolare riguardo alla provincia di Napoli che smaltisce i propri rifiuti in una discarica sita nell'area nolana (Tufino) —

quali iniziative il Governo intenda assumere (fermo restando un forte dubbio relativo alla esistenza di un piano di emergenza ed a quali siano i comuni coinvolti) per evitare gravi problemi sociali e danni alla salute dei cittadini ed all'ambiente. (3-06824)

RICCI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni circa il 98 per cento dei rifiuti è andato a finire nelle discariche creando evidenti problemi di smaltimento degli stessi e spesso colmando gli invasi adibiti alla raccolta;

non esiste una tecnologia in grado di far fronte ad una produzione in continua crescita, né sono stati predisposti piani adeguati che favoriscano la raccolta differenziata dei rifiuti;

il problema dello smaltimento dei rifiuti ha assunto i caratteri di vera e propria

emergenza soprattutto al sud dove diversi impianti ormai saturi sono stati addirittura chiusi;

nel salernitano, ad esempio, la procura della Repubblica ha disposto la chiusura della discarica di Parapoti, ma caso emblematico di tale emergenza, può essere costituito senza dubbio dal comune di Cercola (Napoli) dove le autorità locali, per far fronte ad una situazione ormai insostenibile, hanno dovuto adibire a discarica alcuni impianti sportivi di recente costruzione —;

quali provvedimenti urgenti il Governo intenda assumere al fine di dare una rapida soluzione a tale emergenza.

(3-06825)

Interrogazione a risposta orale:

GERARDINI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la petroliera « Jessica » della compagnia « Petroecuador », diretta verso la California, si è incagliata martedì 16 gennaio 2001 nella Baia del naufragio, nell'Arcipelago delle Galapagos (Ecuador), su un banco di sabbia a 200 metri dalla spiaggia dell'isola di San Cristobal;

nella stiva nella nave ci sono 960.000 litri di petrolio: 640.000 litri di gasolio e 320.000 litri di *bunker*, un combustibile di bassa qualità molto pericoloso per l'ecosistema marino perché difficile da sciogliere con i prodotti chimici;

il Ministro dell'ambiente dell'Ecuador, Rodolfo Rendon, ha chiesto aiuti agli Stati Uniti (*Coast Guard American*) per rimorchiare la nave ed allontanare il pericolo;

la macchia di petrolio si è estesa già per 100 Km/quadrati e si dirige verso il centro dell'arcipelago mentre 400 pescatori locali insieme alle guardie del parco stanno evacuando centinaia di leoni marini ed iguane dall'isola di San Cristobal;

da molto tempo i responsabili della sicurezza ambientale del Parco Nazionale delle Galapagos, patrimonio naturale Unesco dal 1978, chiedono che le petroliere compiano un giro molto più largo per evitare danni alla più importante riserva naturale del mondo dove vivono specie estinte altrove: tartarughe giganti, le iguane, le poiane ... eccetera —;

quali iniziative ha preso il Governo italiano per offrire collaborazione al Governo dell'Ecuador e scongiurare un'immensa catastrofe ambientale che interessa l'intera umanità;

se non ritiene opportuno proporre all'Onu uno statuto internazionale per la gestione della riserva naturale con fondi e personale che garantiscano la difesa dell'inestimabile tesoro naturale rappresentato dall'arcipelago delle Galapagos.

(3-06816)

Interrogazione a risposta scritta:

MANTOVANO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la procura della Repubblica presso il tribunale di Brindisi ha aperto un'inchiesta nei confronti di decine di persone in seguito alla morte di alcuni dipendenti della European Vinyls Corporation (Evc). Successivamente è stata posta sotto sequestro giudiziario l'area utilizzata, fino al 1998, dalla Evc per la produzione di cloruro di vinile, sostanza base del Pvc. Tale sostanza provoca l'insorgenza di tumori di diversa natura, ragione questa che suscita un forte allarme sociale, alla luce di un progressivo e sospetto aumento della mortalità, conseguente a tumori, nei comuni salentini. Il Ministero dell'ambiente ha incontrato i sindaci dei comuni appartenenti all'area industriale di Brindisi — così come individuata nel decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998, e già dichiarata « area ad elevato rischio ambientale » con delibera del Consiglio dei ministri datata 30 novembre 1990 — al fine di procedere al monitoraggio dei fattori di rischio nell'area sud-

detta, e provvedere successivamente al disinquinamento della stessa. Il succitato decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998 risulta tuttavia essere inadeguato e lacunoso non comprendendo i comuni di Squinzano, Campi Salentina e Trepuzzi, i quali, pur appartenendo alla provincia di Lecce, sono confinanti con il territorio dei comuni dell'area industriale di Brindisi. Inoltre, i territori dei comuni a nord di Lecce sono esposti ad un ulteriore gravissimo fattore di rischio quale la centrale Enel di Cerano —:

quali provvedimenti intenda adottare perché i territori a nord di Lecce, e in particolare il comune di Squinzano, immediatamente confinante con quelli individuati dal decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998 siano inseriti nelle procedure di monitoraggio e di eventuale disinquinamento dell'area industriale di Brindisi. (4-33571)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MICHIELON. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a partire dalla stagione in corso, il campionato europeo di pallacanestro chiamato un tempo Coppa dei campioni e, successivamente, Eurolega, si è «sdoppiato»: da un lato, infatti, è stato creato un campionato, cosiddetto *Euroleague*, del quale fanno parte le squadre più prestigiose d'Europa, in quanto vincitrici dei loro campionati nazionali e di numerose coppe europee (la Benetton Treviso, la Fortitudo PAF Bologna, la Virtus Kinder Bologna, il Real Madrid, il Barcellona, l'Olimpiakos Pireo, la AEK Atene, il Paok di Salonicco, lo Zalgiris Kaunas); dall'altro, nel campionato europeo per club, nato sotto l'egida della FIBA (Federazione internazionale

della pallacanestro), sono rimaste le squadre europee minori, con meno tradizioni e meno successi alle spalle;

il nuovo campionato Eurolega è sorto nell'intento di garantire un maggior spettacolo e consentire alle squadre partecipanti una maggior percentuale sugli incassi; inoltre il medesimo ha introdotto la regola del triplo arbitraggio, alla stregua del campionato NBA negli Stati Uniti d'America;

sin dai primi momenti della gestazione dell'*Euroleague*, la FIBA ha manifestato la propria ostilità, minacciando pesanti sanzioni nei confronti dei club che avrebbero preso parte a tale campionato europeo, come la loro esclusione dai campionati nazionali;

successivamente la FIBA, prendendo atto che l'eliminazione delle più prestigiose squadre europee dai singoli campionati nazionali avrebbe portato delle conseguenze dannosissime per l'intero movimento della pallacanestro europea, nella logica di esser debole con i più forti e forte con i più deboli, ha ripiegato la sua ira sugli arbitri, decidendo di punire tutti coloro che avrebbero aderito a questo nuovo campionato europeo per club;

con provvedimento del 10 ottobre 2000, infatti, il segretario generale, Massimo Blasetti, deliberava di escludere dalle liste della federazione italiana pallacanestro gli arbitri, ufficiali di campo e commissari speciali che avrebbero partecipato alle manifestazioni organizzate dall'ULEB, nonché di dare mandato al presidente del CIA (Comitato Italiano Arbitri) di inviare loro una comunicazione in tal senso; ha deciso l'esclusione di tutti gli arbitri aderenti all'ULEB dalle liste dei campionati italiani e da eventuali altri incarichi CIA;

nella fattispecie il provvedimento di esclusione dalle liste arbitrali dei campionati italiani e da eventuali altri incarichi CIA, adottato dal presidente del comitato, Armando Pinto, il 12 ottobre 2000, in maniera del tutto soggettiva e unilaterale, negando agli interessati la possibilità di